

**L'EDITORIALE
DEI LETTORI**

Una radiotelevisione tutta da reinventare

di UGO PITTON
64 anni, consulente
Lugano

Giornalisti, economisti, politologi..., i giornali sono pieni di commenti e analisi di esperti e presunti esperti. Il Caffè apre invece una finestra per ospitare ogni settimana, nella pagina delle opinioni, l'“editoriale del lettore”: l'attualità commentata da persone comuni.

Interessante il dibattito che autorevoli ticinesi hanno sviluppato col Caffè sulla Rsi; chiaramente denota una volontà gattopardesca di cambiare tutto purché nulla cambi.

Certamente se si vogliono affrontare cambiamenti di strategie nelle aziende, e la Rsi lo è anche se pubblica, ci sono due strade o la chiusura e la sua rifondazione o il cambiamento in corso d'opera. Poiché penso sia impensabile la prima fosse solo per 1.100 e indotte persone che resterebbero senza lavoro, bisognerebbe percorrere la seconda che, fatto salvo un “piccolo preambolo” e cioè definire Missione, Strategia, Business Plan e Budgets (come insegnano i manuali di base dell'economia), necessiterebbe sicuramente una nuova leadership per tutto il primo livello, coerente con le definizioni prima dette. Ma nell'attesa che questo avvenga secondo le regole federali e fantonali, ci si potrebbe almeno occupare di chi sta davanti allo schermo e che, piccolo particolare, paga il canone.

Ormai da anni osservo la qualità delle trasmissioni e di chi le conduce (e le pensa). È un declino terribile! La maggior parte di chi conduce manca dei più elementari fondamentali del “fare televisione” dal

lessico piatto e stereotipato, dalle posture e posizionamenti davanti alla telecamera, dal mestiere del parlare in pubblico, dall'intervistare, dal gestire dibattiti preoccupandosi di fare tutte le domande poste in scaletta senza quasi ascoltare le risposte. In sintesi: totale impreparazione professionale, scimmiettamento della tv

della “Vicina (ma quando mai è stata lontana e tutti sanno dov'è) Penisola”, che non è il massimo in termini di professionalità.

Mi chiedo: ma questa gente potrebbe ogni tanto trascorrere qualche ora a guardare la tv di altri Paesi, basterebbe poco per capire le differenze!?

È anche chi sta dietro la telecamera è sullo stesso livello. Qualcuno ha calcolato quanto costa la rubrica delle previsioni del tempo in termini di minuti? Ma è necessario fare questo mini show interminabile, con un lessico al 70% incomprensibile ai non addetti per un Paese piccolo, geograficamente, come la Svizzera?! Al conduttore, piuttosto, qualcuno dovrebbe insegnare come si combina eloquio e respirazione per non restare conti-

nuamente senza fiato, poveretto.

Sono solo piccoli esempi della professionalità mancante, se si vuol partire per “salire” anche nella qualità dei prodotti. Ma qui il discorso è ben più ampio.

Ancora un'osservazione sulla gestione dei minuti di trasmissione (ossessivamente enfatizzati durante i dibattiti) e dei relativi costi. Quanto spende la Rsi negli spot autoreferenzianti, cioè di quel che fa, non dei programmi, e di come lo fa bene! Infine: chi paga lo spot per salvare la Osi? Mi chiedo anche per questo: ma la Corsi cosa ci stia a far?

E siamo solo all'analisi del problema-Rsi visto dalla poltrona di casa. Immagino visto da Bellinzona o Berna... Ci salverà solo il telecomando? Spero per i 1.100 dipendenti che non sia così.